

RESOCONTO STENOGRAFICO

79.

SEDUTA DI LUNEDÌ 21 OTTOBRE 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|------------|---|------------|
| Convalida di deputati | 4517 | da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, con cinque protocolli, sette allegati e atto finale, fatto a Bruxelles il 17 luglio 1995 (1710) | 4520 |
| Disegni di legge di conversione: | | Presidente | 4520, 4522 |
| (Assegnazione a Commissioni in sede referente) | 4535 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4521, 4522 |
| (Trasmissione dal Senato) | 4535 | Leccese Vito (gruppo misto), <i>Relatore f.f.</i> ... | 4520 |
| | | | 4522 |
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | Pezzoni Marco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) | 4521 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, con allegato, protocollo, dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 14 giugno 1994, ed uno scambio di lettere effettuato a Lisbona il 17 dicembre 1994 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1699) | 4518 | | |
| Presidente | 4518, 4520 | | |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4519 | | |
| Leccese Vito (gruppo misto), <i>Relatore</i> | 4518 | | |
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | | |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, | | | |

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1996

| PAG. | PAG. | | |
|--|------------|---|------------|
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | | |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Lettonia, dall'altra, con cinque protocolli, diciotto allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 1995 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1726) | 4526 | nesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1901) | 4529 |
| Presidente | 4526 | Presidente | 4529 |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4526 | Danieli Franco (gruppo misto), <i>Relatore</i> | 4529 |
| Leccese Vito (gruppo misto), <i>Relatore f.f.</i> | 4526 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4529 |
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | | |
| Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sul reciproco riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici italiani e sloveni, fatto a Roma il 10 luglio 1995 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1801) | 4526 | Disegno di legge di ratifica (Discussione): | |
| Presidente | 4526, 4527 | Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2024) | 4529 |
| Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> | 4526 | Presidente | 4529, 4531 |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4527 | Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> | 4530 |
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | | |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia, fatto a Kuching il 17 febbraio 1990 (1802) | 4527 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4530 |
| Presidente | 4527, 4528 | Disegno di legge di ratifica (Discussione): | |
| Danieli Franco (gruppo misto), <i>Relatore</i> | 4527 | Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Slovenia sui servizi aerei di linea, con allegata tabella delle rotte, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2025) | 4531 |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4528 | Presidente | 4531, 4532 |
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | | |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per la creazione di servizi aerei fra i loro rispettivi territori ed al di fuori di essi, con allegato, fatto in Abu Dhabi il 3 aprile 1991 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1900) | 4528 | Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> | 4531 |
| Presidente | 4528, 4529 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4532 |
| Danieli Franco (gruppo misto), <i>Relatore</i> | 4528 | Disegno di legge di ratifica (Discussione): | |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4529 | Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo della protezione civile, in materia di previsione e di prevenzione dei rischi maggiori e di assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche, fatto a Mosca il 16 luglio 1993 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2069) | 4532 |
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | | |
| Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle conseguenze dell'entrata in vigore della Convenzione di Dublino al riguardo di determinate disposizioni della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, fatto a Bonn il 26 aprile 1994 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2169) | 4533 | Presidente | 4532, 4533 |
| Danieli Franco (gruppo misto), <i>Relatore</i> | 4528 | Evangelisti Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> | 4532 |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4529 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4533 |
| Disegno di legge di ratifica (Discussione): | | | |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con an- | | Disegno di legge di ratifica (Discussione): | |
| | | Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle conseguenze dell'entrata in vigore della Convenzione di Dublino al riguardo di determinate disposizioni della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, fatto a Bonn il 26 aprile 1994 (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2169) | 4533 |
| | | Presidente | 4533, 4534 |

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 OTTOBRE 1996

| PAG. | PAG. | | |
|--|-------------|---|------------|
| Evangelisti Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> | 4534 | sburgo il 2 ottobre 1992 (<i>approvato, in un testo unificato, dal Senato</i>) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2101) | 4523 |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4534 | Presidente | 4523, 4524 |
| Petizioni (Annunzio) | 4517 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4524 |
| Progetto di legge di ratifica (Discussione): | | Pezzoni Marco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> | 4523 |
| S. 667-1027. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 1° dicembre 1994 (<i>approvato, in un testo unificato, dal Senato</i>) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2098) | 4522 | Progetto di legge di ratifica (Discussione): | |
| Presidente | 4522 | S. 666-1012. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la promozione e protezione degli investimenti fra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, con Protocollo, fatto a Brasilia il 3 aprile 1995 (<i>approvato, in un testo unificato, dal Senato</i>) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2102) | 4524 |
| Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania), <i>Relatore</i> | 4522 | Presidente | 4524, 4525 |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4522 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4525 |
| Progetto di legge di ratifica (Discussione): | | Pezzoni Marco (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> | 4524 |
| S. 675-1104. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Sultanato di Oman per la promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 23 giugno 1993 (<i>approvato, in un testo unificato, dal Senato</i>) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2100) | 4522 | Progetto di legge di ratifica (Discussione): | |
| Presidente | 4522, 4523 | S. 668-1107. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di transizione dell'Etiopia per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo e processo verbale, fatto ad Addis Abeba il 23 dicembre 1994 (<i>approvato, in un testo unificato, dal Senato</i>) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (2104) | 4533 |
| Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4523 | Presidente | 4533 |
| Fei Sandra (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i> | 4523 | Fassino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 4533 |
| Progetto di legge di ratifica (Discussione): | | Leccese Vito (gruppo misto), <i>Relatore ff.</i> | 4533 |
| S. 672-893. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica, con due annessi, fatta a Stra- | | Ordine del giorno delle sedute di domani | 4535 |

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16.

MARIA BURANI PROCACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 17 ottobre 1996.

(È approvato).

Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 17 ottobre 1996, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporne la convalida:

V Circoscrizione — Lombardia 3

Collegio uninominale n. 5: Umberto Giovine.

XXIII Circoscrizione — Basilicata

Collegio uninominale n. 1: Giuseppe Mario Molinari;

Collegio uninominale n. 2: Nicola Giovanni Pagliuca;

Collegio uninominale n. 3: Vincenzo Sica;

Collegio uninominale n. 4: Domenico Izzo;

Collegio uninominale n. 5: Giovanni Saverio Furio Pittella.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

MARIA BURANI PROCACCINI, *Segretario*, legge:

Francesco Gariglio, da Moncalieri (Torino), chiede dei provvedimenti legislativi per la prevenzione dei fenomeni di corruzione nelle pubbliche amministrazioni e di sprechi degli enti pubblici, per il recupero del denaro pubblico distratto, per l'abolizione dei privilegi di parlamentari e dipendenti pubblici, e l'introduzione di riforme che garantiscano il minimo vitale a tutti i cittadini (24). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione.

Antonio Sarcinelli, da Vasto (Chieti), chiede un provvedimento legislativo volto a garantire l'adeguamento delle pensioni d'annata previsto dal decreto-legge 22 dicembre 1990, n. 409 (25). Tale petizione sarà trasmessa alla XI Commissione.

Giuseppe Galimberti, da Milano, chiede un provvedimento legislativo per la tutela dai danni del fumo passivo dei soggetti che lavorano in aziende private in locali non aperti al pubblico (26). Tale petizione sarà trasmessa alla XII Commissione.

Andrea Scasso, da Pontedera (Pisa), chiede un provvedimento legislativo che modifichi le norme del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, relative al periodo di pratica forense ed all'esame di abilitazione per gli aspiranti avvocati e procuratori legali (27). Tale petizione sarà trasmessa alla II Commissione.

Canio Trione, da Bari, chiede un provvedimento legislativo per rilanciare le attività economiche nelle zone svantaggiate o emarginate attraverso la creazione di una

zona franca e di un regime fiscale sostitutivo (28). Tale petizione sarà trasmessa alla VI Commissione.

Giuseppe Pisicchio, da Bari, chiede un provvedimento legislativo che modifichi la norma che fissa al compimento del venticinquesimo anno di età la possibilità di esercitare il diritto di voto per l'elezione dei membri del Senato della Repubblica (29). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione.

Edmondo Cesaroni, da Roma, chiede l'adozione di un complesso di misure volte a ridurre il deficit pubblico, che prevedano, in particolare, la confisca dei proventi derivanti da reati di corruzione, la trattenuta *una tantum* di una mensilità a tutti i dipendenti dello Stato in servizio da più di quindici anni, un inasprimento fiscale sui redditi da seconda occupazione, sulle rendite e sui beni di lusso non utilizzati (30). Tale petizione sarà trasmessa alla V Commissione.

Lanfranco Pedersoli, da Roma, chiede un provvedimento legislativo che preveda la trasformazione dell'istituto superiore di educazione fisica (ISEF) nella facoltà universitaria di scienze delle discipline motorie e sportive (31). Tale petizione sarà trasmessa alla VII Commissione.

Bruno Dante, da Castel del Monte (L'Aquila), chiede un provvedimento legislativo che stabilisca la fusione obbligatoria per i comuni con una popolazione inferiore ai cinquecento abitanti, l'abrogazione dell'articolo 12 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e la soppressione delle comunità montane nei territori di competenza dei parchi nazionali o regionali (32). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione.

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell' allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità

europée ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, con allegato, protocollo, dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 14 giugno 1994, ed uno scambio di lettere effettuato a Lisbona il 17 dicembre 1994 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1699) (ore 16,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, con allegato, protocollo, dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 14 giugno 1994, ed uno scambio di lettere effettuato a Lisbona il 17 dicembre 1994.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Relatore*. Presidente, colleghi e colleghi, l'accordo di partenariato tra l'Ucraina e l'Unione europea, firmato a Lussemburgo il 14 giugno 1994, del quale, con il disegno di legge in discussione, si chiede l'autorizzazione alla ratifica per la parte che riguarda l'Italia, è destinato a regolare il complesso delle relazioni politiche, economiche e commerciali tra gli Stati membri dell'Unione europea, da una parte, e l'Ucraina dall'altra. Esso sostituirà l'Accordo firmato nel 1989 con l'ex Unione sovietica e costituirà la base della cooperazione sociale, finanziaria, scientifica, tecnologica e culturale.

Nel dibattito svoltosi in Commissione è stata più volte sottolineata dagli interventi l'importanza dei contenuti dell'Accordo, il cui obiettivo è quello di sostenere gli sforzi dell'Ucraina per consolidare la democrazia e proseguire la transizione verso l'economia di mercato. Un legame è

stabilito tra il rispetto di questi principi e dei diritti dell'uomo e la piena applicazione dell'Accordo; in altri termini, qualora l'Ucraina dovesse non rispettare tali principi, la Comunità potrebbe — in virtù delle clausole finali dell'Accordo, dopo aver informato il Consiglio di cooperazione — prendere le misure appropriate.

Con grande sintesi vorrei illustrare i contenuti dell'Accordo, che si articola in undici titoli.

L'Accordo prevede l'istituzionalizzazione del dialogo politico per raggiungere l'obiettivo del rafforzamento dei legami tra l'Ucraina e l'Unione europea, la convergenza delle posizioni sulle questioni internazionali di maggiore rilievo, il miglioramento delle misure di sicurezza e della stabilità, il rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo. Questo dialogo avverrà a livello più elevato due volte l'anno, a livello ministeriale nel quadro del Consiglio di cooperazione, nonché a livello di alti funzionari con riunioni da tenersi regolarmente nell'arco dell'anno. All'uopo è prevista una spesa di 10 milioni annui, proprio per favorire questi incontri.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali e la cooperazione economica, l'Accordo non si discosta dagli accordi di partenariato con gli altri paesi dell'ex Unione sovietica, di cui alcuni sono stati già ratificati, discussi e approvati da quest'aula, altri sono in fase di ratifica. Tra i primi vorrei ricordare quelli con il Kazakistan, l'Arzebaigian e l'Uzbekistan.

Nel quadro dell'Accordo sono istituiti un consiglio di cooperazione, un comitato di cooperazione, nonché un comitato parlamentare di cooperazione.

Nella precedente legislatura l'iter di questa ratifica si era arrestato durante l'esame da parte della Commissione affari esteri che, avendo esaminato il provvedimento in quattro sedute in sede referente, ne aveva sempre deciso il rinvio in mancanza di una soluzione ad un contenzioso con il governo ucraino relativo ai rimborsi di garanzia assicurativa prestata dalla SACE. In Commissione anche questa volta è stato riproposto questo argomento; è stato assunto da parte del rappresentante

del Governo presente ai lavori della Commissione l'impegno a fare in modo che il problema venga sanato in tempi brevissimi.

Desidero fare un'ultima considerazione. In virtù dei rapporti tra l'Italia e l'Ucraina, che soprattutto negli ultimi anni si sono intensificati in termini di scambi culturali e « umanitari » alla luce della tragedia ecologica rappresentata dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl (molte comunità locali hanno stretto gemmelli e scambi di cooperazione con diversi centri dell'Ucraina), come relatore, ma in rappresentanza del mio gruppo politico, ho presentato un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a farsi carico di una richiesta forte nei confronti della Repubblica ucraina affinché metta in essere azioni che puntino alla sospensione del funzionamento dei reattori nucleari ancora in esercizio a Chernobyl. Questo perché non solo noi italiani, ma l'intera Comunità internazionale è preoccupata del possibile verificarsi di nuovi incidenti come quelli che si sono consumati nell'aprile del 1986.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Considero di grande importanza la ratifica di questo Accordo perché rientra nella strategia che l'Unione europea si è data nei confronti dei paesi dell'Europa centrale ed orientale, strategia tendente a favorire, attraverso una politica di sostegno alla transizione politica ed economica, il consolidamento sia delle istituzioni democratiche sul piano politico sia del passaggio all'economia di mercato su quello economico.

In questa strategia che l'Unione europea persegue con una pluralità di strumenti, sia economici e finanziari sia politici, l'Italia ha avuto ed ha tuttora un ruolo particolarmente attivo: l'Ucraina è uno dei paesi con i quali nell'ultimo anno abbiamo intensificato in modo rilevante le relazioni bilaterali, così come è stato sottolineato nelle numerose occasioni di in-

contro che ci sono state tra i due paesi, in particolare tra il ministro degli affari esteri Dini e il ministro degli esteri ucraino Udovenko.

Pertanto, la ratifica di cui oggi discutiamo non è soltanto coerente con una scelta compiuta dall'Unione europea, ma rientra in una strategia di intense relazioni dell'Italia con quell'area e con quel paese, in sintonia con una precisa scelta strategica della politica estera italiana.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno preannunciato — definito di accompagnamento — relativo alle questioni della sicurezza nucleare, il Governo lo accoglie con un invito, e cioè che si insista sulla necessità di mettere in campo da parte della Comunità internazionale ed in particolare dell'Unione europea programmi finalizzati alla ristrutturazione degli impianti nucleari dell'Ucraina: il problema non sta solo nel chiedere la sospensione dell'attività delle strutture insicure, ma anche nel dar vita ad una politica di ristrutturazione e di riconversione di quegli impianti che, attraverso l'applicazione di sistemi di sicurezza innovativi e di nuove tecnologie, devono diventare impianti sicuri. Sottolineo questo aspetto perché è quanto ci viene richiesto da questi paesi e quanto credo sia più importante e più utile fare: non basta chiedere maggiore sicurezza ma è necessario concorrere ai processi di innovazione tecnologica e di ristrutturazione degli impianti per far sì che questi diventino sicuri davvero.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, con cinque protocolli, sette allegati e atto finale, fatto a Bruxelles il 17 luglio 1995 (1710).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce una Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, con cinque protocolli, sette allegati e atto finale, fatto a Bruxelles il 17 luglio 1995.

Avverto che, se non vi sono obiezioni, la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

(Così rimane stabilito).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, Relatore f.f. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione svolta in Commissione dal relatore, onorevole Mantovani, sottolineando l'importanza di questo accordo euromediterraneo che rappresenta una nuova tipologia di accordo avviato dalla Comunità europea all'interno di una iniziativa culminata nella Conferenza euromediterranea di Barcellona.

Con la ratifica in discussione si vuole instaurare uno stretto dialogo con i paesi rivieraschi del Mediterraneo, in sintonia con l'orientamento espresso in modo maggioritario dalla Commissione e con l'indirizzo delle politiche che il Governo sta seguendo nei rapporti con i paesi del Mediterraneo. Chiedo ovviamente che tale accordo venga ratificato.

È stato presentato un ordine del giorno dalla collega Pozza Tasca, componente della III Commissione, con il quale si insiste sulla necessità che da parte del Governo tunisino vi sia maggiore attenzione nei confronti della tutela dei diritti umani. Sappiamo che molto spesso le autorità tunisine su fatti che hanno riguardato nostri connazionali non hanno mostrato grande collaborazione. Si tratta di un ordine del giorno che come relatore facente funzioni condivido e che si ricollega al dibattito sviluppatosi in Commissione esteri, all'in-

terno della quale si è costituito un comitato per i diritti umani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo condivide le valutazioni espresse dall'onorevole Leccese a nome della Commissione. L'accordo in esame è particolarmente significativo ed importante, in quanto rientra nella strategia di concludere nuovi accordi di cooperazione finalizzati all'implementazione del partenariato euromediterraneo.

Ricordo che uno degli obiettivi fondamentali del partenariato euromediterraneo è la realizzazione di una zona di libero scambio entro la prima decade del prossimo secolo. Si tratta di un obiettivo che riveste un particolare significato sia al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale dei paesi dell'alta sponda del Mediterraneo, sia per realizzare condizioni di maggiore stabilità e sicurezza nell'intero bacino mediterraneo. L'accordo rientra pertanto in una strategia di intensificazione delle relazioni tra Unione europea e i paesi del Mediterraneo, a cui l'Italia è particolarmente interessata. Non è senza significato, a questo riguardo, il fatto che domani mattina il ministro Dini svolgerà in Commissione esteri una relazione sugli obiettivi, sulle finalità e sulle iniziative per la realizzazione del dialogo euromediterraneo.

Il Governo preannuncia sin d'ora di accogliere l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Pozza Tasca, che credo si sia ispirata alla nota vicenda della scomparsa di una ragazza italiana in Tunisia. Voglio rassicurare il Parlamento e la Commissione esteri in particolare che il Governo italiano continua ad esercitare una pressione costante sul governo tunisino affinché sia fatto tutto il possibile per ritrovare la nostra concittadina e per restituirla alla sua famiglia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Presidente, vorrei sottolineare l'importanza del progetto di legge di ratifica dell'accordo in esame, che se, come spero, domani sarà approvato costituirà un segnale politico importante.

Credo che sia la Camera dei deputati sia il Senato si comportino un po' troppo male nei confronti dei trattati internazionali, in quanto danno loro un ruolo eccessivamente marginale e spesso li approvano in ritardo. Il nostro paese, che vuole essere un ponte nel dialogo mediterraneo, non ha ancora una sufficiente cultura internazionale; molti paesi rivieraschi, infatti, attendono da tempo la ratifica di accordi internazionali come quello in esame. Si tratta pertanto di dare un segnale di attenzione molto rilevante, come ha sottolineato il relatore e come ha giustamente ricordato il sottosegretario Fassino.

In questi anni e in questi mesi in Europa si sono aperte due grandi questioni, la prima delle quali è l'allargamento dell'Unione politica e monetaria ad est con un tipo di associazione che la renderà davvero più forte e più ampia e che già nei prossimi anni comprenderà 20, 25 o forse 27 Stati. Vi è poi un'altra associazione con i paesi del Mediterraneo; dopo Barcellona, infatti, stiamo costruendo un partenariato comune per la sicurezza con l'obiettivo, come ricordava il sottosegretario Fassino, di giungere ad un grande mercato privo di barriere doganali. Si tratta di un'impresa gigantesca ed importante, che richiederebbe maggiore attenzione.

Per quanto riguarda la vicenda di Milena Bianchi, mi permetto di ricordare che in Commissione abbiamo chiesto al Governo non solo di esercitare pressioni sul governo tunisino, come ha giustamente rilevato il sottosegretario Fassino, ma anche, dal momento che è stato coinvolto l'Interpol, di esprimere un giudizio sulla vicenda giudiziaria attraverso i nostri funzionari distaccati in quel paese. Riteniamo infatti che occorra un'informazione ed un giudizio autonomo dei funzionari italiani sulla vicenda.

In conclusione, poiché si tratta di dare un segnale politico importante, il gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo esprime

il suo pieno appoggio alla ratifica dell'accordo euromediterraneo tra la Tunisia e l'Unione europea.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Anche il Governo rinuncia alla replica.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviaio ad altra seduta.

Discussione del progetto di legge: S. 667-1027. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 1° dicembre 1994 (approvato in un testo unificato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2098).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, già approvato dal Senato in un testo unificato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 1° dicembre 1994.

Avverto che questo progetto di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Calzavara.

FABIO CALZAVARA, *Relatore.* Questo accordo è stato sottoscritto a Vilnius l'11 marzo 1994 e a Roma il 1° dicembre 1994, è entrato in vigore il 1° giugno 1996 e prevede la promozione e la protezione degli investimenti. Rinviaio alla relazione svolta in sede di Commissione esteri, mi limito a ricordare gli antichi legami storico-commerciali della Lituania con il Veneto ed i parallelismi politici e storico-culturali di quest'ultimo secolo con i popoli della Padania.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Questo importante accordo rientra in una serie di ratifiche, alcune delle quali esamineremo nel corso della seduta, relative all'intensificazione delle nostre relazioni bilaterali con i paesi baltici. Tale intensificazione è naturalmente nell'interesse dell'Italia intera e non soltanto di una sua parte.

FABIO CALZAVARA, *Relatore.* Mi dispiace, ma riguardano solo il nord.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviaio ad altra seduta.

Discussione del progetto di legge: S. 675-1104. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Sultanato di Oman per la promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 23 giugno 1993 (approvato in un testo unificato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2100).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, già approvato dal Senato in un testo unificato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Sultanato di Oman per la promozione e la

protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 23 giugno 1993.

Avverto che questo progetto di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fei.

SANDRA FEI, Relatore. Nel ricordare che questo provvedimento è stato approvato all'unanimità in Commissione e sarà quindi discusso ai sensi dell'articolo 79, comma 6 del regolamento, mi rимetto alla relazione del Governo che accompagna il provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo non ritiene di dover aggiungere altro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del progetto di legge: S. 672-893. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica, con due annessi, fatta a Strasburgo il 2 ottobre 1992 (approvato in un testo unificato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2101).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, già approvato dal Senato in un testo unificato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica, con due annessi, fatta a Strasburgo il 2 ottobre 1992.

Avverto che questo progetto di legge, essendo stato approvato integralmente

dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pezzoni.

MARCO PEZZONI, Relatore. Desidero sottolineare la straordinaria rilevanza della ratifica della Convenzione europea promossa dagli Stati membri del Consiglio d'Europa. Si tratta di una materia che richiederebbe maggiore attenzione non solo da parte degli addetti alla cultura ma anche dell'intera classe politica italiana. È questo il terreno della promozione della coproduzione europea, che rientra nel vasto dibattito aperto da Mitterrand alcuni anni or sono sulla specificità della cultura europea, sugli strumenti attraverso i quali, nella competizione internazionale, diamo più forza, più respiro, più prestigio e più sostegno (anche finanziario) ai prodotti, alla creatività cinematografica ed audiovisiva europea.

A differenza degli accordi bilaterali, la coproduzione s'intende come multilaterale, ossia promossa da almeno tre Stati membri appartenenti al Consiglio d'Europa. L'articolato definisce per la prima volta cosa s'intenda per opera cinematografica (articolo 3) ed indica come un'opera di questo tipo può essere ammessa al regime di coproduzione, nonché quali sono le condizioni stabilite nell'annesso secondo. Il testo contiene dunque una serie di indicazioni e di clausole che permettono finalmente all'opera cinematografica europea di essere non solo coprodotta ma anche meglio distribuita e valorizzata sul mercato mondiale.

Infatti, all'articolo 4 la distribuzione viene resa equivalente ai film nazionali, mentre, all'articolo 14 vi è una clausola che impegna i coproduttori ad avere una lingua di riferimento (al riguardo, in Commissione è stata posta particolare attenzione alla questione della lingua italiana). Infine, l'articolo 15 si sofferma sul modo

per ottenere una migliore partecipazione ai festival internazionali.

In definitiva, la ratifica in questione ci permette, signor Presidente, di uscire da una sorta di rassegnazione della cinematografia europea nei confronti dell'altissima e certamente più forte professionalità americana. In un certo senso, finalmente si comincia ad aprire una strada nuova che, però, sa anche di antico: in questi giorni, appena dopo la chiusura del festival di Venezia, ho avuto modo di parlare con il regista Gillo Pontecorvo ed ho appreso, infatti, che in questi anni le produzioni bilaterali sono state un po' un timone per la cinematografia italiana ed europea e che dal 1945 ad oggi, sono stati oltre mille i film prodotti con la Francia, per esempio.

L'auspicio, quindi, è che riprenda il dialogo tra le varie cinematografie nazionali presenti in Europa e che finalmente si capisca l'importanza dell'originalità e della creatività della cinematografia europea per meglio competere sul piano internazionale, non solo dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto da quello della creatività e, in particolar modo, culturale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo non ha nulla da aggiungere e concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del progetto di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la promozione e protezione degli investimenti fra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, con Protocollo, fatto a Brasilia il 3 aprile 1995 (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2102).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, già approvato, in un testo unificato, dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la promozione e protezione degli investimenti fra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, con protocollo, fatto a Brasilia il 3 aprile 1995.

Avverto che questo progetto di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pezzoni.

MARCO PEZZONI, Relatore. Si tratta del classico accordo bilaterale, in questo caso tra Italia e Brasile, di promozione e protezione degli investimenti, con un *partner* straordinario per tante ragioni, signor Presidente. La prima è che il Brasile, il paese potenzialmente più forte di tutta l'area dell'America latina, in questi anni è uscito da un clima di grande instabilità e di fortissima inflazione. L'ultimo presidente della Repubblica ha adottato un piano che finalmente fa giustizia delle improvvisazioni dei piani adottati dal Brasile negli anni ottanta, anni che dagli stessi brasiliani vengono definiti come il decennio perduto. Considerato, quindi, che adesso vi è maggiore sicurezza e che il Brasile sta diventando un *partner* un po' più affidabile, è importante la definizione, l'approvazione di questo accordo bilaterale.

Ma la seconda ragione è ancora più importante, in quanto riguarda i 18 milioni di oriundi italiani presenti in Brasile. In questo paese abbiamo la più grande comunità di origine italiana al mondo, maggiore anche di quella argentina: qui, infatti, gli italiani sono 14 milioni su 30 milioni di abitanti, per cui si tratta di una presenza percentualmente più forte, ma in Brasile su 150 milioni di abitanti ben 18 milioni sono di origine italiana. È anche questa

una ragione in più, quindi, perché la piccola imprenditoria, spesso di origine italiana, senta che vi è una possibilità ulteriore di rapporto con l'economia italiana, che punta sulla creatività, sul coraggio di tanti imprenditori piccoli e medi di origine italiana.

Infine, vi sono sia una ragione culturale sia una ragione di carattere nazionale. È vero, in Brasile vi è una situazione di grandissima sofferenza. Proprio a Roma, in questi giorni, si è riunito il coordinamento italiano di solidarietà con i popoli indigeni: vi è una questione aperta per gli indios dell'Amazzonia, vi è una questione aperta, in tante città, nelle megalopoli brasiliane, per la sofferenza di bambini. Ebbene, credo che non sia rivolgendo rampogne o critiche alla situazione drammatica di certe *favelas* brasiliane che si aiuti una democratizzazione più forte ed accelerata del Brasile. Anzi lo si aiuta sempre di più chiamandolo all'interno dell'arena internazionale e attraverso azioni bilaterali, facendo quindi in modo che il mondo si unifichi sempre di più a valori dei diritti umani e di democrazia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere e concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Estonia, dall'altra, con atto finale, cinque protocolli e allegati, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 1995 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1700).

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Estonia, dall'altra, con atto finale, cinque protocolli e allegati, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 1995.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Leccese.

VITO LECCESSE, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione svolta dalla collega Dameri in Commissione. Si tratta di un provvedimento, del resto, che è stato approvato all'unanimità dalla Commissione.

In più occasioni, e non soltanto quindi durante la discussione di questo disegno di legge, con riferimento a Stati dell'ex Unione Sovietica si è sottolineata la necessità di ratificare gli accordi con grande urgenza perché è importante che con questi paesi si inizino gli scambi di tipo culturale, politico e commerciale.

Per tali motivi, rimettendomi alla relazione fatta dalla collega Dameri, chiedo all'Assemblea di ratificare al più presto tale accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere e concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Lettonia dall'altra, con cinque protocolli, diciotto allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 1995 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1726).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Lettonia dall'altra, con cinque protocolli, diciotto allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 1995.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Anche per questo disegno di legge vale il discorso fatto in precedenza, e su di esso mi rimetto alla relazione fatta dalla collega Dameri in Commissione.

Si tratta di un provvedimento approvato all'unanimità dalla Commissione ed è anche per questo che chiedo all'Assemblea di approvarlo al più presto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nulla da aggiungere e concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinvia ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sul reciproco riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici italiani e sloveni, fatto a Roma il 10 luglio 1995 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1801).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sul reciproco riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici italiani e sloveni, fatto a Roma il 10 luglio 1995.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Di Bisceglie.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, il Memorandum d'intesa sul reciproco riconoscimento dei diplomi tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia si è reso necessario sostanzialmente per due ragioni: i profondi mutamenti intervenuti nell'area dell'ex Jugoslavia e i cambiamenti negli ordinamenti universitari italiani in rapporto alle tabelle di corrispondenza dei diplomi di laurea.

Infatti l'accordo tra Italia e Jugoslavia del 18 febbraio 1983 venne sospeso nella sua applicazione da parte italiana per una nuova articolazione statuale di quel territorio e per abusi da parte di cittadini italiani che, in combutta con università dei paesi succeduti alla ex Jugoslavia, ottene-

vano diplomi di laurea con l'intermediazione a pagamento di società private, seguendo brevi corsi, magari alla fine della settimana o del mese, e soprattutto senza un adeguato percorso formativo. La sospensione avvenne il 24 settembre 1994. Tuttavia la sospensione, se si fosse protratta per troppo tempo, avrebbe provocato disagi notevoli e forti, in particolare per la minoranza italiana in Slovenia e per quella slovena in Italia. Per evitare ciò si è redatto dunque il presente Memorandum che, ripristinando la validità dell'accordo del 1983, cui la Slovenia è succeduta negli obblighi derivanti dai trattati con l'Italia, ne precisa l'ambito di applicazione e precisa anche il riconoscimento, quando interviene, dei diplomi, ovvero quando essi sono soggetti al vincolo dell'accertamento del soggiorno effettivo dello studente nel paese in cui ha sede l'istituto universitario.

Nel contempo, da questo memorandum e quindi dalla precisazione di questo accordo vengono escluse le minoranze italiane in Slovenia (e la slovena in Italia) al fine di salvaguardare il loro diritto a frequentare, da pendolari, le università della propria lingua.

È ovvio che nell'accordo viene precisato che non si dà luogo al riconoscimento in presenza di cosiddetti corsi straordinari ovvero di breve durata, abbreviati, intensivi, festivi ed estivi, proprio per evitare ciò che aveva portato alla sospensione dell'accordo del 1983.

Questo memorandum permette dunque di riportare serenità e soprattutto dà una definizione certa in ordine alla corrispondenza dei diplomi italiani e sloveni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nulla da aggiungere e concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia, fatto a Kuching il 17 febbraio 1990 (1802).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia, fatto a Kuching il 17 febbraio 1990.

Avverto che, se non vi sono obiezioni, la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

(Così rimane stabilito).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Danieli, ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCO DANIELI, *Relatore.* Presidente, lei ha ricordato che la ratifica al nostro esame riguarda un accordo del 1990, che rientra in quella serie di iniziative intraprese dal nostro Ministero degli affari esteri al fine di favorire ed incentivare gli scambi culturali tra l'Italia e la Repubblica della Malaysia.

L'accordo è composto da alcuni articoli che impegnano le parti ad incoraggiare lo sviluppo e la promozione della cooperazione culturale tra i due paesi nei settori della cultura e dell'arte. Vi è la previsione dell'incoraggiamento dello scambio di docenti, ricercatori ed artisti al fine di partecipare a conferenze, incontri e seminari.

Facilitazioni sono altresì previste per lo scambio di libri, pubblicazioni, riproduzione di opere d'arte, di film, di programmi musicali e, infine, per l'organizzazione di mostre d'arte e per le attività artistiche.

Questo rientra in uno di quei tentativi posti in essere dal Ministero degli affari esteri — così è scritto, peraltro, nella relazione — al fine di favorire la penetrazione

della lingua e della cultura italiana in questi paesi.

Io auspico che si arrivi finalmente ad una ratifica dell'Accordo, perché, stante il paese in questione, che è alquanto dinamico anche dal punto di vista culturale, alla fine più che agevolare la penetrazione della cultura e della lingua italiana, c'è il rischio che avvenga esattamente il contrario. È una piccola notazione critica in ordine ai lunghi tempi e conseguentemente — aggiungo io — alla scarsa considerazione nella quale il Parlamento tiene la ratifica dei trattati internazionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Intervengo solo per sottolineare che, ancorché questo accordo arrivi all'esame del Parlamento molto tempo dopo la sottoscrizione, esso ricopre particolare importanza in relazione ad una rinnovata ripresa di iniziativa del nostro paese nel continente asiatico, confermata anche in queste settimane dal viaggio che il ministro Dini ha voluto compiere in Cina, in Corea e ad Hong Kong e che rientra in una strategia più ampia e globale della politica estera italiana per rafforzare la presenza sia economica sia culturale del nostro paese in tutte le aree che si caratterizzano come dinamiche, a forte vocazione tecnologica e finanziaria, che offrono grandi opportunità di mercato e nelle quali negli ultimi anni vi è stata una crescente penetrazione ed allocazione di imprese e presenze italiane.

Noi crediamo che accordi di questo tipo siano molto utili perché consentono alla presenza del mondo economico e finanziario italiano di offrirsi in termini sistematici e non soltanto come scelta individuale di questa o quell'impresa.

Mi pare importante perché, in un mondo sempre più caratterizzato da una competizione globale, è essenziale che un paese sia capace di essere presente sui mercati come sistema-paese, mettendo quindi a disposizione delle proprie imprese e dei propri concittadini che ope-

rano in quelle aree tutti gli strumenti necessari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per la creazione di servizi aerei fra i loro rispettivi territori ed al di fuori di essi, con allegato, fatto in Abu Dhabi il 3 aprile 1991 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1900).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per la creazione di servizi aerei fra i loro rispettivi territori ed al di fuori di essi, con allegato, fatto in Abu Dhabi il 3 aprile 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Danieli.

FRANCO DANIELI, *Relatore.* Signor Presidente, considerato che l'Accordo in discussione risale al 3 aprile 1991 e quello oggetto del prossimo disegno di legge di ratifica risale addirittura al 29 marzo 1989, ritengo che dovrebbero ricevere maggiore attenzione da parte del Parlamento. A discolpa del Parlamento italiano, c'è da dire che sono intervenute, come tutti sanno, delle interruzioni anticipate della legislatura. Questi accordi erano già stati approvati dal Senato della Repubblica nella precedente legislatura e l'inter-

ruzione anticipata della stessa ha impedito che ne venisse portato a termine l'iter.

Questo accordo riguarda la creazione di servizi aerei e la disciplina degli stessi con gli Emirati Arabi Uniti, quello successivo la regolamentazione dei servizi aerei con la Siria. Entrambi si richiamano alla Convenzione di Chicago sull'aviazione civile internazionale del 7 dicembre 1944. Con questi accordi si punta a disciplinare il traffico sulle rotte specificate nelle tabelle indicate al disegno di legge stesso ed a individuare le compagnie aeree che ciascuna parte contraente destina ad effettuare voli nell'ambito del territorio delle due parti. I provvedimenti contengono anche una disciplina articolata in merito alle esenzioni ed alle agevolazioni da praticare, tutte regolate dalla Convenzione di Chicago, cui rinvio.

Sollecito pertanto una rapida ratifica dei due provvedimenti perché trattandosi, come ricordavo in precedenza, di accordi del 1991 e del 1989, ciò sarebbe quanto mai opportuno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo non ha nulla da aggiungere e concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1901).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo

della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Danieli.

FRANCO DANIELI, *Relatore*. Signor Presidente, mi sono già dilungato — si fa per dire — sulla relazione al precedente disegno di legge di ratifica, ricordando per l'appunto anche l'Accordo con la Siria. Rimando quindi alle considerazioni svolte poco fa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo non ha nulla da aggiungere e concorda con quanto affermato dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Lubiana, il 29 marzo 1993 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2024).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla

regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatta a Lubiana, il 29 marzo 1993.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Di Bisceglie.

ANTONIO DI BISCEGLIE, Relatore. Signor Presidente, l'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, sottoscritto a Lubiana il 29 marzo 1993, di cui si chiede l'autorizzazione alla ratifica, disciplina le modalità di detto traffico e consente lo sviluppo dell'interscambio tra i due paesi secondo i criteri della reciprocità di trattamento.

Si definisce in tal modo un quadro di disposizioni necessarie soprattutto per gli operatori del settore, con la conseguente distinzione del trasporto dei viaggiatori da quello delle cose.

Questo permette la regolarizzazione del traffico tra l'Italia e la Slovenia sia per quanto riguarda il trasporto viaggiatori nelle varie forme (servizi regolari, di transito, a *navette*, occasionali e così via) che è soggetto ad autorizzazione preventiva, sia per i trasporti di destinazione di cose, anch'essi assoggettabili al regime dell'autorizzazione, salvo qualche deroga.

Le autorizzazioni sono attribuite da una commissione mista sulla base di una documentazione prescritta e i trasporti di cose in transito nei due paesi sono liberalizzati. Va ricordato che l'ingresso in uno dei due paesi di veicoli regolarmente immatricolati nell'altro paese avviene in esenzione dai diritti doganali.

L'applicazione dell'accordo comporta una spesa prevista di 8 milioni annui, che servono soprattutto per quanto attiene alle riunioni della commissione mi-

sta, così come previsto dall'articolo 28. L'accordo è stato in qualche modo anticipatore ed è comunque sulla linea della integrazione della Slovenia all'Unione europea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Intervengo per sottolineare che l'accordo di cui al disegno di legge n. 2024, insieme con quello precedentemente esaminato, concernente i titoli di studio, e quello immediatamente successivo, assume notevole importanza nel quadro di una intensificazione delle relazioni bilaterali che l'Italia ha in corso da mesi nei confronti della Slovenia. Dopo la positiva soluzione della questione per lungo tempo bloccata e risolta dell'adesione della Slovenia all'Unione europea si è aperta una fase del tutto nuova nelle relazioni bilaterali, caratterizzata da una crescente cooperazione in tutti i settori di attività economica ed infrastrutturale, una crescente cooperazione nel settore culturale e tecnologico e nei principali *volée* politici.

Segnalo a tale proposito che proprio nelle ultime settimane questa stretta cooperazione italo-slovena è stata alla base di un'iniziativa di politica estera italiana che troverà sanzione nei prossimi giorni, cioè l'avvio di una cooperazione trilaterale permanente tra Italia, Slovenia ed Ungheria, che costituisce un quadro di ulteriore rafforzamento delle relazioni italo-slovene.

Colgo quest'occasione per richiamare l'attenzione dei deputati della Commissione esteri dell'intero Parlamento sul fatto che sia la nuova fase delle relazioni bilaterali tra Italia e Slovenia sia la citata iniziativa trilaterale rientrano in una più ampia strategia di *Ostpolitik* italiana verso l'Europa centrale e sud-orientale, cadenzata da una serie di iniziative che ci vedono particolarmente attivi su tutti i fronti di quest'area. È in atto un'intensificazione delle relazioni bilaterali con tutti i paesi dell'area (è di qualche giorno fa un'importante missione compiuta a Zagabria e fino

a Natale verranno effettuate missioni del nostro Governo a Belgrado, Praga, Skopje, Sofia e Sarajevo). Segnalo che rientrano in questa stessa strategia il rilancio dell'iniziativa centro-europea, che avverrà con il vertice ministeriale dell'8 e 9 novembre, la permanente attività italiana nel *crisis management* della situazione in Bosnia, nonché l'azione che l'Italia ha profuso perché le elezioni amministrative del 20 ottobre in Albania fossero l'occasione per il superamento della crisi politico-istituzionale che si è manifestata nelle elezioni legislative dell'estate scorsa.

Ho fatto riferimento a tutte queste iniziative politiche per segnalare l'esistenza di una strategia mirata dell'Italia verso l'Europa centrale e sud-orientale, che si configura sempre più come un'area di interesse strategico per la politica estera italiana, per cui accordi come quelli che stiamo ratificando (l'accordo italo-sloveno o quello con l'Ucraina e le Repubbliche baltiche) rientrano in una strategia di politica estera italiana che tende a massimizzare la nostra presenza in queste aree.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sui servizi aerei di linea, con allegata tabella delle rotte, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2025).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della repubblica di Slovenia sui servizi aerei di linea, con allegata tabella delle rotte, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella

motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Di Bisceglie.

ANTONIO DI BISCEGLIE, Relatore.
L'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sui servizi aerei di linea, per il quale è chiesta l'autorizzazione alla ratifica, disciplina i collegamenti aerei tra i due paesi e risponde all'esigenza di normare il crescente volume di traffico passeggeri e merci tra le due capitali.

L'accordo si richiama per gli aspetti giuridici — come avviene per trattati analoghi — ai tre trattati fondamentali in materia (quelli di Chicago del 1994, di Tokyo del 1967 e di Montreal del 1971, riveduto nel 1988) e definisce i diritti delle rispettive linee aeree concernenti la possibilità di volo, di passare sul territorio dell'altra parte senza farvi scalo, di atterrare nel territorio dell'altra parte per scopi non commerciali, di effettuare scali sulle rotte determinate al fine di imbarcare e sbarcare passeggeri, merci e posta provenienti da o diretti verso altre destinazioni.

L'accordo designa ancora le compagnie aeree dei due Stati, ne regolamenta la revoca o la sospensione dell'autorizzazione, chiarisce l'esenzione da dazi doganali e altre imposte dei beni necessari allo svolgimento dell'attività aerea.

L'accordo affronta l'aspetto delle tariffe e fornisce i criteri per la loro determinazione, che sono comunque sottoposte all'approvazione delle autorità aeronautiche delle due parti contraenti.

L'accordo riguarda inoltre la sicurezza ed altri elementi connessi all'esercizio delle attività commerciali conseguenti all'attività di volo.

L'accordo in esame non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

Oggi esso appare in qualche misura un po' ristretto, pur andando sulla linea di una forte ripresa dei rapporti e dell'inter-

scambio con la Slovenia e andrà sicuramente ricompreso negli indirizzi ancora più forti conseguenti all'associazione della Slovenia all'Unione europea; un aspetto, questo, assolutamente importante e rilevante e che rientra — come abbiamo testé sentito — in quella che è la politica estera del nostro paese, in quella strategia di proiezione nei confronti dell'Europa centrale ed orientale, di cui abbiamo sentito parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nulla da aggiungere e si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo della protezione civile, in materia di previsione e di prevenzione dei rischi maggiori e di assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche, fatto a Mosca il 16 luglio 1993 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2069).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo sulla cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo della protezione civile, in materia di previsione e di prevenzione dei rischi maggiori e di assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche, fatto a Mosca il 16 luglio 1993.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella

motivazione della sua relazione, sarà discussa ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Evangelisti.

FABIO EVANGELISTI, *Relatore.* Signor Presidente, il disegno di legge n. 2069 reca l'autorizzazione alla ratifica di un accordo tra l'Italia e la Federazione russa nel campo della protezione civile, finalizzato a rendere operativi i meccanismi di previsione, di prevenzione e di assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche.

Tra la fine degli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta, l'Italia ha aderito ad una serie di strumenti convenzionali, multilaterali o bilaterali, volti ad incrementare questo tipo di collaborazione internazionale in caso di catastrofi naturali o determinate dall'uomo.

L'accordo in esame — sottoscritto dalle parti nel 1993 — riproduce quasi interamente i contenuti di un accordo analogo firmato nel 1989 con l'allora Unione sovietica, ma mai entrato in vigore. L'unica differenza da quell'accordo consiste nell'individuazione, appunto, di una diversa autorità competente russa. Sottolineo peraltro che l'accordo segue lo schema di altri accordi in materia di protezione civile sottoscritti tra la fine degli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta, caratterizzati sostanzialmente da due aspetti: da un lato, vengono fissati i meccanismi di automaticismo per quanto riguarda l'aiuto reciproco in caso di catastrofi, garantendo così una maggiore snellezza e celerità dell'intervento; dall'altro, viene istituita una cooperazione nel campo della prevenzione e della previsione di rischi maggiori; un settore, quest'ultimo, nel quale la Federazione russa è considerata all'avanguardia. Tale cooperazione sarà attuata attraverso lo scambio di informazioni a livello scientifico e tecnico, nonché la formazione di specialisti del settore, attraverso corsi tenuti al fine di garantire l'uniformità d'azione.

Per questi motivi, si sollecita l'approvazione del disegno di legge di ratifica n. 2069.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo non ha nulla da aggiungere e si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del progetto di legge: S. 668-1107. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di transizione dell'Etiopia per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo e processo verbale, fatto ad Addis Abeba il 23 dicembre 1994 (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2104).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, già approvato dal Senato, in un testo unificato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di transizione dell'Etiopia per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo e processo verbale, fatto ad Addis Abeba il 23 dicembre 1994.

Avverto che questo progetto di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Leccese.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Signor Presidente, rinvio alla relazione svolta dall'onorevole Amoruso in Commissione esteri. Si tratta di un provvedimento già approvato dall'altro ramo del Parlamento e sul quale si è registrata l'unanimità. Mi auguro, pertanto, che l'Assemblea possa approvarlo in tempi rapidi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Intervengo brevemente soltanto per sottolineare che, anche su questo fronte, vi è una ripresa di iniziative e di attenzione da parte italiana in Africa, come testimonia l'importante incontro che il ministro degli esteri Dini ha avuto con gli ambasciatori di tutto il continente qualche settimana fa. In particolare, la nostra azione in un'area delicata ed investita da una crisi gravissima, come il Corno d'Africa, rappresenta una delle priorità poste al centro dell'iniziativa di politica estera nei confronti del continente africano.

In tale quadro, la ratifica dell'accordo in questione non può che consolidare e rafforzare la nostra iniziativa.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle conseguenze dell'entrata in vigore della Convenzione di Dublino al riguardo di determinate disposizioni della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, fatto a Bonn il 26 aprile 1994 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2169).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle conseguenze dell'entrata in vigore della Convenzione di Dublino al riguardo di de-

terminate disposizioni della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, fatto a Bonn il 26 aprile 1994.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Evangelisti.

FABIO EVANGELISTI, Relatore. Il disegno di legge in questione reca la ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alle conseguenze dell'entrata in vigore della Convenzione di Dublino al riguardo di determinate disposizioni della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen. Il presupposto del protocollo in esame risiede, in generale, nella logica degli accordi di Schengen, che sono stati adottati al fine di dare attuazione al principio della libera circolazione delle persone tra alcuni Stati membri dell'Unione europea, in attesa che venissero raggiunti i necessari accordi a livello dell'Unione europea e riconoscendo a questi ultimi la prevalenza sulle norme di Schengen.

In particolare, poi, l'articolo 142 della Convenzione del 1990, di applicazione degli stessi accordi di Schengen, prevede espressamente che gli Stati parte degli accordi stessi convengano tra loro in modo che le disposizioni della convenzione di applicazione possano essere sostituite o modificate da quelle di eventuali futuri trattati tra gli Stati membri dell'Unione europea in materia di eliminazione delle frontiere interne.

La Convenzione di Dublino rientra, appunto, nella fattispecie, in quanto disciplina, a livello delle Comunità europee, la stessa materia trattata al capitolo VII del titolo II della convenzione di applicazione di Schengen. La Convenzione di Dublino, che non entra nel merito delle procedure di esame della domanda di asilo dei vari

Stati, si limita ad enunciare i criteri di competenza. In particolare, è stabilito che sia competente lo Stato ove già risiede un membro della famiglia del richiedente; oppure lo Stato che ha accordato un titolo di soggiorno o visto in corso di validità; o ancora lo Stato le cui frontiere sono state attraversate irregolarmente provenendo da uno Stato non membro della Comunità; oppure lo Stato che ha ammesso l'ingresso nel suo territorio anche in assenza di visto e, infine, in mancanza dei predetti requisiti, lo Stato ove la domanda di asilo è presentata.

La Convenzione prevede poi forme procedurali e disposizioni che regolano uno scambio reciproco di informazioni fra Stati, salvaguardando la tutela dell'interessato dall'uso improprio di tali informazioni. Tuttavia, poiché alcuni aspetti procedurali previsti per la determinazione dello Stato competente ad esaminare una domanda di asilo appaiono non convergenti nei due testi, il comitato esecutivo della Convenzione di Schengen, nella riunione tenuta a Bonn nell'aprile del 1994, ha previsto la disapplicazione delle disposizioni dell'articolo 1 e del capitolo VII, titolo II, della Convenzione di Schengen, al momento dell'entrata in vigore della Convenzione di Dublino. Lo strumento scelto è stato il protocollo attualmente al nostro esame, di cui si propone una rapida approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

PIERO FASSINO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo non ritiene di dover aggiungere altro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sospendo la seduta fino al termine della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 20.

**Trasmissione dal Senato di disegni di legge
di conversione e loro assegnazione a
Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge che sono stati assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

S. 1274. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 1996, n. 480, recante misure urgenti per l'organizzazione del vertice mondiale FAO sull'alimentazione nel mese di novembre 1996 » (*approvato dal Senato*) (2513), assegnato alla III Commissione permanente (Esteri), con il parere delle Commissioni I, V e XIII;

S. 1346. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 489, recante interventi programmati in agricoltura per l'anno 1996 » (*approvato dal Senato*) (2514), assegnato alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), con il parere delle Commissioni I, V, VI, X e XIV.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 23 ottobre per il decreto-legge n. 489 e giovedì 24 ottobre 1996 per il decreto-legge n. 480.

**Ordine del giorno
delle sedute di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno delle sedute di domani.

Martedì 22 ottobre 1996, alle 9,30 e alle 15:

Ore 9,30

Interpellanze e interrogazioni.

Ore 15

1. — Dichiarazioni di urgenza delle proposte di legge: Pittella ed altri n. 1764, Tosolini e Negri n. 2269, Mazzocchi ed altri n. 2445, Alemanno ed altri n. 2448, Foti ed altri n. 2483.

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 827. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Lega degli Stati arabi, fatta a Roma il 9 agosto 1995, con scambio di note interpretative, effettuato il 21 dicembre 1995 ed il 10 gennaio 1996 (*Approvato dal Senato*) (2301).

— *Relatore:* Pezzoni.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, con allegato, protocollo, dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 14 giugno 1994, ed uno scambio di lettere effettuato a Lisbona il 17 dicembre 1994 (1699).

— *Relatore:* Lecce.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento.*)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, con cinque protocolli, sette allegati e atto finale, fatto a Bruxelles il 17 luglio 1995 (1710).

— *Relatore:* Mantovani.

S. 667-1027. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Lituania sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 1° dicembre 1994 (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (2098).

— *Relatore:* Calzavara.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento.*)

S. 675-1104. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Re-

pubblica italiana ed il Sultanato di Oman per la promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 23 giugno 1993 (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (2100).

— Relatore: Fei.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

S. 672-893. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica, con due annessi, fatta a Strasburgo il 2 ottobre 1992 (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (2101).

— Relatore: Pezzoni.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

S. 666-1012. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la promozione e protezione degli investimenti fra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, con Protocollo, fatto a Brasilia il 3 aprile 1995 (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (2102).

— Relatore: Pezzoni.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Estonia, dall'altra, con atto finale, cinque protocolli e allegati, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 1995 (1700).

— Relatore: Dameri.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Lettonia, dall'altra, con cinque protocolli, diciotto allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 1995 (1726).

— Relatore: Dameri.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sul reciproco riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici italiani e sloveni, fatto a Roma il 10 luglio 1995 (1801).

— Relatore: Di Bisceglie.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia, fatto a Kuching il 17 febbraio 1990 (1802).

— Relatore: Danieli.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per la creazione di servizi aerei fra i loro rispettivi territori ed al di fuori di essi, con allegato, fatto in Abu Dhabi il 3 aprile 1991 (1900).

— Relatore: Danieli.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989 (1901).

— Relatore: Danieli.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Lubiana, il 29 marzo 1993 (2024).

— Relatore: Di Bisceglie.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia sui servizi aerei di linea, con allegata ta-

bella delle rotte, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993 (2025).

— Relatore: Di Bisceglie.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo della protezione civile, in materia di previsione e di prevenzione dei rischi maggiori e di assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche, fatto a Mosca 16 luglio 1993 (2069).

— Relatore: Evangelisti.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 668-1107. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di transizione dell'Etiopia per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo e processo verbale, fatto ad Addis Abeba il 23 dicembre 1994 (Approvato, in un testo unificato, dal Senato) (2104).

— Relatore: Amoruso.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle conseguenze dell'entrata in vigore della Convenzione di Dublino al riguardo di determinate disposizioni della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, fatto a Bonn il 26 aprile 1994 (2169).

— Relatore: Evangelisti.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1996, n. 497, recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli (2298).

— Relatore: Grimaldi.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1996, n. 497, recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli (2298).

— Relatori: D'Amico, per la maggioranza; Ballaman, di minoranza.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 673-1013. — Ratifica ed esecuzione del Trattato generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 29 novembre 1994 (Approvato in un testo unificato dal Senato) (2103).

— Relatore: Niccolini.

S. 699-1105. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla promozione e la protezione reciproca degli investimenti, con Protocollo, fatto ad Ankara il 22 marzo 1995 (Approvato in un testo unificato dal Senato) (2099).

— Relatore: Danieli.

(Relazione orale).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Israele, dall'altra, con cinque protocolli, sette allegati, atto finale con dichiarazioni e scambi di lettere, fatto a Lussemburgo il 20 novembre 1995 (1709).

— Relatore: Occhetto.

(Relazione orale).

6. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 486, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli e di Sesto San Giovanni (2278).

— Relatore: Jervolino Russo.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1996, n. 486, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli e di Sesto San Giovanni (2278).

— *Relatore:* Turroni.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 466, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (2188).

— *Relatori:* Soda, per la I Commissione; Siniscalchi, per la II Commissione.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 448, recante interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia (2174).

— *Relatore:* Boghetta.

La seduta termina alle 20,05.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 20,40.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

STA13-79
Lire 1000